

MOSTRA

I segreti e le scoperte di Antonio Pacinotti

Ai Vecchi Macelli e alla Domus Galileana

di FRANCESCA BIANCHI

NASCOSTI in un magazzino del Dipartimento di Fisica, in attesa di trovare un'adeguata collocazione. Magari una mostra permanente proprio nelle stanze dei Vecchi Macelli che ospiteranno fino al 20 maggio una piccola selezione di «invenzioni», macchine ed esperimenti. Era dal 1934 che gli strumenti e i manoscritti di Antonio Pacinotti non venivano esposti. L'occasione per conoscere quanto è conservato a Pisa fra documenti, libri, oggetti e prototipi appartenuti al fisico inventore della dinamo è la mostra «Galileo Galilei e Antonio Pacinotti, strumenti e scoperte di due scienziati pisani» che aprirà i battenti domani mattina. Un'anteprima per arricchire la cerimonia di inaugurazione della quinta edizione della Ludoteca Scientifica (anch'essa visitabile fino al 20 maggio nella stessa sede di via Nicola Pisano) in attesa dell'apertura ufficiale martedì 17.

TRE GLI AMBIENTI dedicati alla mostra: un «padiglione» e il laboratorio galileiano dell'area dei Vecchi Macelli e la Domus Galileana di via Santa Maria nella cui stanze sarà possibile vedere da vicino una serie di cimeli appartenuti a Pacinotti (nato a Pisa il 7 giugno del 1841 e morto sempre a Pisa il 22 maggio 1912) compreso il suo studio, il calco del volto e della mano e una buona parte della biblioteca e dei disegni. Gli strumenti, recentemente restaurati grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio, sono invece i protagonisti dell'allestimento ai Vecchi Macelli: si potrà ammirare la prima dinamo della storia, conosciuta come la «macchinetta» di Pacinotti (pensata e realizzata dal fisico pisano dal 1859 al 1960) e gli esperimenti precedenti con gli anelli elettromagnetici compreso il cosiddetto «fucile» o «viale elettromagnetico». Nel laboratorio di Galileo, collocato in una splendida porzione dei Vecchi Macelli fino ad oggi chiusa al pubblico, sarà invece possibile interagire direttamente con gli esperimenti di fisica realizzati dal grande scienziato.

«**LA MOSTRA** per la quale abbiamo iniziato a lavorare dal mese di settembre — spiega Claudio Luperini, curatore dell'iniziativa assieme alla dottoressa Tiziana Paladini — rappresenta anche un momento di riflessione e approfondimento sulla figura di uomo e studioso che culminerà venerdì 20 alle 17 alla Domus Galileana con il convegno sui due scienziati cui par-

teciperà anche Giovanni Malatesta, discendente della famiglia Pacinotti. Dalla ricerca fatta sul Fondo Pacinotti uscirà anche un libro, curato sempre da Luperini e Paladini, previsto per il mese di settembre.

L'INGRESSO alla mostra (che ha ricevuto il patrocinio della Presidenza della Repubblica ed è organizzata dal Dipartimen-

to di Fisica «E. Fermi», dalla Fondazione Galileo Galilei, dalla Domus Galileana e dalla Soprintendenza) è libero con orario 9-13 e 14-18 (chiusura il lunedì, prenotazione obbligatoria per i gruppi). L'allestimento della Domus rimarrà invece aperto dal martedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Per informazioni: telefono 050 2215212, email: info@fondazionegalileogalilei.it.



Il curatore della mostra
Claudio Luperini

OLIGOMINERALE ACQUA SILVA®

con il più basso valore di
nitrato,
solo 0,3 mg/l,
è da sempre
l'acqua oligominerale
più pura!

controlla l'etichetta dell'
acqua che bevi:
**MENO NITRATI
PIÙ PUREZZA!**



*Nasce naturalmente leggera
dai monti appennini*

**SCUOLA
NORMALE**

Studio
innovativo
sull'ottica

LE PRIMISSIME FASI dello sviluppo del sistema visivo del bambino dipenderebbero dalla quantità e qualità delle cure materne. E' il risultato di una ricerca «made in Oisa» apparsa su Plos One, rivista scientifica internazionale del gruppo Plos (Public Library of Science).

LO STUDIO è stato condotto dal Laboratorio di Neurobiologia della Scuola Normale Superiore, guidato dal professor Lamberto Maffei, in collaborazione con l'Università di Firenze, il Dipartimento di Psicologia e con l'Istituto di Neuroscienze del Cnr di Pisa. La ricerca, a cura di Silvia Landi, Maria Cristina Cenni, Lamberto Maffei e Nicoletta Berardi, si inserisce nel quadro dei lavori già intrapresi dallo stesso gruppo sulla plasticità del sistema nervoso centrale dovuta alle esperienze correlate all'interazione con l'ambiente esterno.

DALL'ULTIMA ricerca ricerca è emerso che anche alcuni degli effetti sullo sviluppo anatomico del sistema visivo sono troppo precoci per poter essere attribuiti alla interazione diretta dei piccoli con l'ambiente. Questo al contrario di ciò che era stato sostenuto finora e cioè che lo sviluppo della retina fosse indipendente e insensibile all'esperienza.